



SCHEDA PROGETTO

ALLEVAMENTO DI GALLINE OVAIOLE

LUOGO D'INTERVENTO

Nazione, Dipartimento, Comune:	Guatemala, San Marcos, Tacaná
Diocesi e Parrocchia:	San Marcos, Parrocchia: Asunción in Tacaná
Distretto amministrativo:	San Marcos - Tacaná
Distretto ecclesiastico:	San Marcos

RICHIEDENTE LOCALE, RESPONSABILE DIRETTO E RESPONSABILE LEGALE DEL MICROPROGETTO DI SVILUPPO

Nome e cognome:	Padre Angelo Esposito
Ruolo:	Sacerdote Fidei Donum
Indirizzo postale:	Casa Parroquial Asunción, 12007 Tacaná, San Marcos
Indirizzo elettronico:	p.angeloesposito@gmail.com
Numeri telefonici:	+50 249468410

1

TRAMITE DELLA RICHIESTA

Denominazione associazione:	Associazione Hermana Tierra Onlus
Richiedente in loco del Microprogetto di sviluppo:	Padre Angelo Esposito
Nome e Cognome della persona con cui tenere i contatti:	Padre Angelo Esposito
Ruolo:	Presidente Associazione Hermana Tierra Onlus (Guatemala)
Indirizzo postale:	Casa Parroquial Asunción, 12007 Tacaná, San Marcos (Guatemala)
Indirizzo elettronico:	p.angeloesposito@gmail.com
Numeri telefonici:	+50 249468410



RESPONSABILE DIRETTO DEL MICROPROGETTO DI SVILUPPO

Nome e cognome del Responsabile diretto:	Padre Angelo Esposito
Descrizione dell'esperienza acquisita nel campo dell'intervento proposto:	<p>Dal 2009 Padre Angelo, inviato dal Vescovo di Napoli, svolge la sua missione in Guatemala.</p> <p>Dapprima ha vissuto nella capitale per comprendere nel profondo la realtà degli abitanti, poi gran parte della sua prima parte di ministero è stato svolto a Tajumulco, un piccolo villaggio ai piedi di un vulcano, dove tutti gli abitanti sono indigeni discendenti del popolo Maya. La parrocchia dove ha operato si estende su un vasto territorio dove sono dislocate numerose comunità.</p> <p>Tornato in Italia, ma desiderando di fare qualcosa di concreto e duraturo nel tempo per il popolo indigeno, nel maggio 2011, prima di ripartire nuovamente per il Guatemala per una missione di 3 anni, Padre Angelo ha costituito l'associazione "Hermana Tierra onlus" che ha come finalità quella di sostenere progetti urgenti e necessari per la cura, l'assistenza, l'istruzione, l'autonomia e lo sviluppo delle classi sociali discriminate ed escluse dal sistema del paese.</p> <p>Da ottobre 2011, Padre Angelo svolge il suo ministero nella parrocchia Asunción a Tacaná, nel dipartimento di San Marcos, ai confini con il Messico.</p> <p>In questi tre anni sono stati realizzati alcuni importanti microprogetti di sviluppo, come la costruzione di un pozzo (progetto MP 79/13 Guatemala realizzato grazie al contributo di Caritas Italiana), la costituzione di un comitato a sostegno della cura dei bambini, l'apertura di un ambulatorio pediatrico per malattie infantili, il potenziamento della capacità produttiva di alcuni terreni/orti grazie all'introduzione di mezzi meccanici per l'aratura e tecniche moderne di coltivazione, l'allevamento di mucche.</p>
Indirizzo postale:	Casa Parroquial Asunción, 12007 Tacaná, San Marcos (Guatemala)
Indirizzo elettronico:	p.angeloesposito@gmail.com
Numeri telefonici:	+50 249468410

RESPONSABILE LEGALE

Nome e cognome:	Padre Angelo Esposito
Ruolo:	Presidente Associazione Hermana Tierra Onlus (Guatemala)
Indirizzo postale:	Casa Parroquial Asunción, 12007 Tacaná, San Marcos (Guatemala)
Indirizzo elettronico:	p.angeloesposito@gmail.com
Numeri telefonici:	+50 249468410

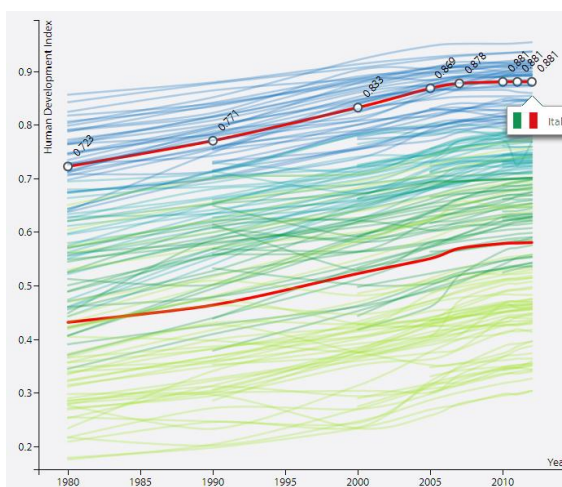
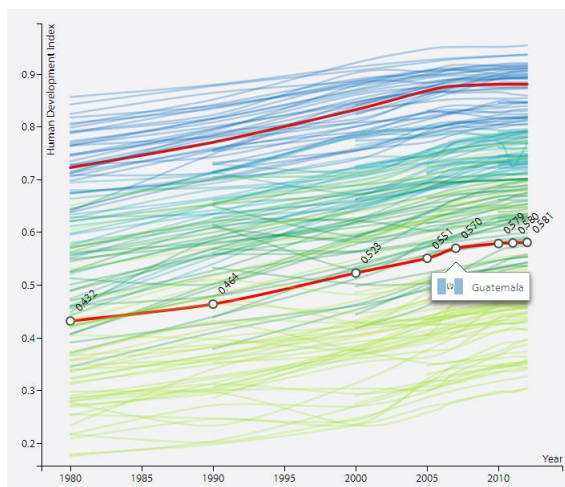
BENESTARE DEL VESCOVO

VD. LETTERA ALLEGATO 1

ORIGINE E GIUSTIFICAZIONE DELLA RICHIESTA DEL MICROPROGETTO DI SVILUPPO

Descrivere le condizioni della popolazione, soffermandosi più a lungo sul settore per il quale è richiesto il MicroProgetto di sviluppo

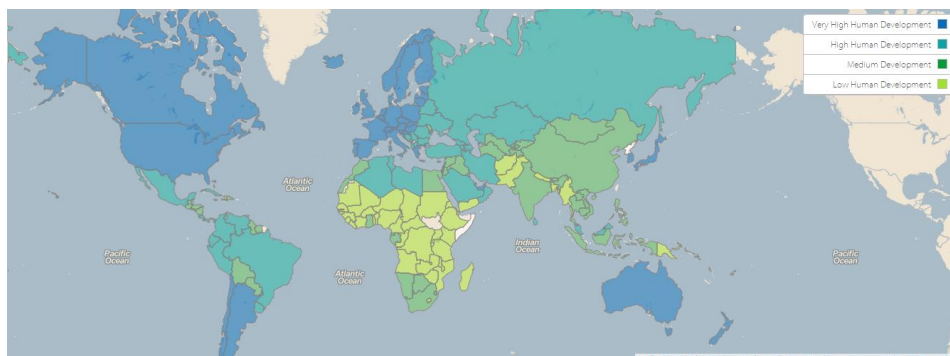
Nelle immagini sotto riportate, le linee rosse evidenziano l'andamento dell'indice ISU rispettivamente del Guatemala e dell'Italia. Su 187 paesi, nel 2012 il Guatemala si posizionava al 133° posto (0.581) mentre l'Italia al 25° posto (0.883). Il paese al 1° posto è risultato la Norvegia (0.955).



FONTE: <http://hdr.undp.org/en/countries> [dati 2012]

L'Indice di sviluppo umano (in inglese: HDI - Human Development Index) è un indicatore di sviluppo macroeconomico utilizzato per valutare la qualità della vita nei paesi membri. Esso combina i seguenti indici: Aspettativa di vita alla nascita, Istruzione e Reddito.

L'indice di Istruzione è costituito da due indicatori: gli anni medi di istruzione e gli anni previsti di istruzione. L'indice di Reddito misura il GNI Reddito nazionale lordo pro capite (in termini di parità di potere d'acquisto in dollari USA). Nel 2012 sono stati inclusi nell'indice 187 paesi. La scala dell'indice è in millesimi decrescente da 1 a 0 e si suddivide, in base ai quartili (dal 2010), in quattro gruppi: paesi a molto alto sviluppo umano, paesi ad alto sviluppo umano, paesi a medio sviluppo e paesi a basso sviluppo umano.



Il Guatemala rientra tra i paesi a basso sviluppo umano e risulta essere il secondo paese più povero delle Americhe dopo Haiti.



L'assenza dei diritti è una grave e pericolosa ingiustizia sociale, perché offre la possibilità ai potenti di sfruttare e piegare al loro volere le classi deboli, tra cui le donne, in alcune parti del mondo.

A Tacaná, cittadina della provincia di San Marcos ai confini con la regione del Chiapas in Messico nella quale è situata la parrocchia dove Padre Angelo si trova a svolgere il suo ministero, si continua come ogni giorno a lottare per ottenere il riconoscimento della donna come individuo, come persona con una mente e con capacità da poter mettere a servizio di una società. La donna del popolo indigeno guatemalteco è fondamentale per dare vita alla comunità sociale importante che è la famiglia. È lei che genera la vita e dona la propria per la crescita dei figli, lavorando alacremente in condizioni che vanno oltre ogni immaginazione. Le donne si caricano di tutte le responsabilità e annullano se stesse prodigandosi alla cura e all'educazione dei loro bambini e all'assistenza degli anziani. Ogni donna ha desideri e sogni da realizzare e uno dei suoi compiti è quello di impegnarsi affinché questi possano essere vissuti per sentirsi persone autentiche e non burattini nelle mani dell'uomo.

La Chiesa in terra di missione si impegna attraverso la pastorale della donna a organizzare incontri di formazione per aiutare le donne a comprendere che non sono nate unicamente per procreare, ma per essere rispettate, amate e considerate, che sono capaci di pensare e decidere per la loro vita.

Il messaggio che Padre Angelo lascia continuamente alle donne che incontra e che lo affiancano nella missione è quello che non devono mai dimenticare che sono loro le protagoniste della propria vita, che nessuno ha il diritto di calpestarle e che non sono sole nel viaggio della vita perché Dio non abbandona nessuno. Le sprona a costruirsi degli spazi nei quali possano esprimersi con libertà e confrontarsi tra loro per risolvere insieme, alla luce della Parola, i problemi dell'essere donna nel contesto in cui vivono.

Le donne di Tacaná sono povere e non hanno frequentato la scuola, ma sono forti, con una forza che destabilizza. Sono coraggiose, con un coraggio che spiazza. Sono intelligenti, con un'intelligenza viva e fertile. La fede le spinge a prendere in mano il loro destino, a curare i loro figli denutriti, a cercare lavoro, acqua, cibo e anche amore per se stesse.

La cultura familiare guatemalteca assegna alle donne un ruolo subalterno e non permette loro di essere autonome.

Lo studio "*Prospettive e realtà di donne che lavorano nell'economia informale*" condotto dall'Associazione per la Ricerca e Studi Sociali (ASIES), con il sostegno dell'Unione Europea (UE), mostra che in Guatemala la situazione nel mondo del lavoro resta differente tra uomini e donne, nonostante il governo guatemalteco abbia compiuto alcuni sforzi per migliorare la situazione. Inoltre, in generale, le donne sono più povere e meno della metà sa leggere e scrivere.

Un documento elaborato dal Segretariato della Presidenza per le donne (Seprem) ha evidenziato che, mentre il tasso di crescita complessivo è solo 0,54, per le donne questo tasso scende a 0,17 (un terzo). La situazione è peggiore per le donne indigene: 7 su 10 sono povere.

La mancanza di opportunità, istruzione e formazione, porta molte donne a lavorare in modo informale (es. vendita di dolci, frutta e verdura) e quella che potrebbe essere l'occasione per migliorare il reddito della famiglia e dare più autonomia finanziaria alle donne finisce, spesso, per diventare un rischio per la loro integrità. Le statistiche ufficiali dell'Istituto di Scienze Forensi (Inacif) segnalano che nei primi dieci mesi del 2013, 665 donne sono state uccise quasi sempre nel tentativo di proteggere le proprie mercanzie dal furto o non pagare più le estorsioni.

Lo studio riferisce che le donne guatemalteche continuano a vivere all'ombra degli uomini, spesso lavorano di più e guadagnano di meno, sono vittime di pregiudizi e subiscono violenze fisiche e psicologiche.



Il Guatemala, inoltre, è uno dei paesi dell'America Latina in cui l'insicurezza alimentare è molto forte. L'agricoltura di sussistenza praticata dai contadini, oltre ad essere povera è anche fortemente influenzata da violenti fenomeni naturali e non permette un'alimentazione adeguata a garantire condizioni di vita sufficienti. In Guatemala la denutrizione è una piaga sociale causata da una alimentazione concentrata sul mais e priva di proteine, fondamentali nella crescita dei bambini. La situazione alimentare è ulteriormente aggravata dall'assoluta carenza dei sistemi sociali di base sia a livello educativo che sanitario.

In questo contesto, l'allevamento di galline ovaiole consentirebbe alle famiglie di disporre di carne, uova e di avviare un piccolo commercio di uova e polli da vendere al mercato.

Iniziare un'attività che garantisca cibo a sufficienza per tutto l'anno alle famiglie coinvolte nel progetto significherebbe, inoltre, mettere le basi per lo sviluppo di attività sostenibili atte a garantire opportunità di reddito per tutta la popolazione coinvolta.

Questo progetto offre una reale opportunità per le donne di dare vita anche a un'infinità di piccole imprese che potranno cambiare definitivamente la loro vita e quella dei loro figli. È molto comune, infatti, soprattutto nell'America centrale e Sudamerica incontrare famiglie costituite solo da madri e figli, dove le madri per sostenere la famiglia svolgono attività come vendere cibo all'angolo della strada.

Ma una differenza sostanziale tra l'uomo e la donna che lavora è che se un uomo guadagna, normalmente usa buona parte di ciò che ha a disposizione per sé stesso, mentre la donna lavora soprattutto per mantenere i propri figli e concentrare ogni sforzo nel tentativo di garantire loro una condizione migliore.

È partendo anche da questa differenza sostanziale di genere che riteniamo di dover implementare un progetto dedicato alle donne, soprattutto a quelle che gestiscono da sole i figli, perché è in un contesto come questo che la creatività delle donne si accentua, anche a livello imprenditoriale.

Se possibile, descrivere i criteri di valutazione adottati che hanno portato a considerare fattibile e prioritario il MicroProgetto di sviluppo proposto

Il progetto proposto dall'Associazione Hermana Tierra Guatemala da un lato mira a sviluppare l'ambiente rurale facendolo divenire socio-produttivo e dall'altro si rivolge alle donne, quali soggetti di sviluppo all'interno delle comunità.

Lo sviluppo nel settore rurale consiste nel coinvolgere attivamente le organizzazioni locali in iniziative volte a garantire lo sviluppo economico locale, attraverso l'assistenza di gruppi di donne allevatrici attraverso l'insegnamento di tecniche di allevamento e di sviluppo di capacità organizzative atte a mantenere in vita le loro attività intraprese. Tale progetto vuole garantire la sicurezza alimentare della popolazione comunitaria e incrementare i redditi familiari delle allevatrici.

Per i poveri, infatti, ci sono molteplici vantaggi nell'allevare degli animali perché, ad esempio, la vendita di animali e di concime può rappresentare un modo per procurarsi rapidamente del denaro in momenti di necessità. L'allevamento, inoltre, consente alle famiglie di migliorare la propria dieta: la carne aggiunge proteine alle diete a base di cereali, soprattutto migliora l'alimentazione dei bambini.

Inoltre, l'allevamento di animali di piccola taglia, che possono vivere più vicino alla casa, permette alle donne di rimanere in casa per prendersi cura dei bambini. E le donne nei paesi in via di sviluppo tendono molto più degli uomini a spendere il denaro che guadagnano per le necessità della famiglia. È, infatti, risaputo che nelle famiglie povere, quando sono le donne a gestire il denaro e le risorse, è più probabile che i bambini siano vestiti e ricevano un'istruzione, e le ragazze siano in condizioni di salute migliori.



Data l'importanza delle donne nell'agricoltura e il ruolo essenziale che esse hanno nel soddisfare le necessità delle loro famiglie, va dedicata particolare attenzione a sostenerle quando si dedicano all'attività di allevatrici.

Descrivere il tipo di partecipazione dei destinatari del progetto all'elaborazione del Microprogetto e i vantaggi che deriveranno alla comunità locale dopo che il MicroProgetto di Sviluppo sarà realizzato

TIPO DI PARTECIPAZIONE DEI DESTINATARI DEL PROGETTO AL MICROPROGETTO

Le donne selezionate dalla comunità parteciperanno alla formazione teorico-pratica su tecniche base di allevamento e di commercializzazione. Al termine della formazione gestiranno gli allevamenti in modo autonomo, pur col monitoraggio costante di tecnici specializzati.

Le comunità realizzeranno le strutture dei pollai e ne cureranno la manutenzione, sostenendone anche i relativi costi.

Le donne coinvolte direttamente nel progetto testimonieranno alla comunità il loro impegno e offriranno spunti per altre donne che vorranno intraprendere un'attività simile.

VANTAGGI CHE DERIVERANNO ALLA COMUNITÀ LOCALE DOPO LA REALIZZAZIONE DEL MICROPROGETTO

La realizzazione di **4 allevamenti** di galline ovaiole porterà:

- al miglioramento delle condizioni economico/sociali/sanitarie/alimentari complessive delle comunità coinvolte (circa **120 donne** impegnate direttamente nell'attività e circa **2.000 persone complessive**);
- al miglioramento del ruolo sociale nella comunità delle donne impegnate attivamente nel progetto
- alla formazione nelle donne delle conoscenze tecniche per allevare animali da cortile così da creare reddito attraverso attività dignitose
- all'incremento tra le giovani donne delle conoscenze relative all'utilizzo del microcredito.

OBIETTIVI DEL MICROPROGETTO DI SVILUPPO E RISULTATI ATTESI

Descrivere l'obiettivo generale e gli obiettivi specifici

Il progetto intende formare **120 donne tra i 18 e i 50 anni** alle tematiche dell'allevamento di animali da cortile fornendo non solo competenze professionali nel settore, ma anche tecniche di commercializzazione della produzione (uova, concime e carne).

Lo scopo del presente progetto mira, infatti, ad avviare un processo di inclusione delle donne, soprattutto le più povere, nel mercato del lavoro, offrendo oltre a conoscenze professionali, anche abilità, atteggiamenti e valori socio-educativi di apprendimento.

In particolare, il progetto nasce dall'esigenza di:

- dare un lavoro sostenibile a circa **120 donne** contadine che rappresentano **circa 1.100 persone con i componenti familiari**;
- promuovere uno sviluppo economico, produttivo e sociale per le donne delle zone rurali così da migliorare le loro vite e quelle delle loro famiglie assicurando loro una costante fonte di reddito;
- creare un percorso di formazione professionale di base per le donne delle aree rurali;
- sviluppare un percorso di inserimento nel mercato del lavoro per le donne che hanno partecipato alla formazione professionale con la strutturazione di un'economia solidale allargata alla comunità di appartenenza
- migliorare l'autostima nelle donne;
- aumentare la partecipazione delle donne alla cittadinanza attiva;
- creare un **fondo di credito** che permetta di creare nuove microimprese nella comunità



(il 10% del ricavato dalla vendita delle uova andrà all'associazione Hermana Tierra per tale scopo) atte a migliorare il reddito e la qualità di vita della popolazione

- diminuire la disoccupazione nelle campagne, e di conseguenza ridurre l'esodo verso i grandi centri urbani
- coinvolgere sempre più donne nel progetto.

Descrivere le attività previste per raggiungere gli obiettivi proposti indicando anche le metodologie di realizzazione

La prima fase prevede la preparazione "tecnico-formativa" delle donne, preventivamente scelte dalla comunità, mediante l'istituzione di specifici incontri di formazione sulle tecniche base di allevamento e di commercializzazione (delle uova, del concime, delle galline).

In contemporanea alla prima fase la comunità predisporrà un allevamento "prova" con n.150 galline ovaiole.

La seconda fase prevede l'applicazione della teoria acquisita al corso di formazione nell'allevamento "prova". In questa fase, le novelle allevatrici saranno monitorate passo dopo passo da periti agricoli e da allevatori professionisti, così da permettere un immediato feedback su eventuali problemi di allevamento e gestione che dovessero insorgere.

La terza fase vede l'inserimento delle donne nei singoli allevamenti familiari/comunitari, sempre con il supporto del personale diplomato che ha anche gestito i corsi di formazione.

Il costante monitoraggio e la consulenza "sul campo" da parte di personale specializzato aiuterà le donne a trovare una propria modalità di gestione dell'allevamento e della commercializzazione degli animali e delle uova.

Indicare e quantificare i beneficiari dell'azione (diretti e indiretti)

Il progetto intende formare e qualificare circa **120 donne tra i 18 e i 50 anni** alla professione di allevatrici di animali da cortile al fine di garantirne una professionalità e favorirne una visione costruttiva rispetto alla vita e al futuro.

I beneficiari indiretti del progetto saranno **circa 1.900** (tra componenti della famiglia della donna proprietaria dell'allevamento) e l'indotto economico creato dalla vendita delle galline e delle uova.

Saranno coinvolte **4 comunità** (Tojcheche, Chactelá, Michoacan e San Rafael pié de la cuesta), per un totale di **circa 2.000 persone**.

Descrivere come verrà assicurata la continuità ed autosufficienza del MicroProgetto di sviluppo

Il progetto presenta un alto grado di riproducibilità in condizioni simili.

A livello gestionale, l'iter formativo prima teorico e poi pratico, accompagnato da esperti del settore che seguiranno passo dopo passo le donne nella gestione dei propri allevamenti contribuirà non solo a fornire nozioni, ma a migliorare lentamente l'autostima nelle donne e nelle famiglie coinvolte nel progetto.

L'autosufficienza alimentare e la disponibilità di risorse da destinare all'acquisto di altri beni di prima necessità, o addirittura alla formazione dei figli, servirà come esempio per tutti coloro che vorranno migliorare il proprio tenore di vita.

La sostenibilità del progetto parte proprio dall'esempio pratico (più importante delle nozioni teoriche) che le donne coinvolte negli allevamenti porteranno alle loro vicine di casa e all'intera comunità. Il ricavato dalla vendita delle uova permetterà l'acquisto di mangimi, di vaccini e di nuove galline.

Proprio la scelta di dotare gli allevamenti di mangime per soli 20 giorni dovrà servire da volano per rendere le donne autonome in tempi piuttosto brevi. Dal 20° giorno in poi le donne dovranno autonomamente procurarsi i mezzi per mantenere gli allevamenti.



L'incremento dell'autostima e della partecipazione all'economia della famiglia delle donne, finora lasciate ad attività di gestione familiare non redditizie, modificherà lentamente il modo che le donne hanno di vedersi, fino a considerarsi parte attiva e importante della comunità.

Inoltre, la partecipazione della comunità alla realizzazione dei pollai renderà "comunitario" il progetto, stimolando così la fattiva collaborazione tra i componenti della comunità e, conseguentemente, garantendo la continuità e l'autosufficienza del MicroProgetto di sviluppo.

Non da ultimo, si fa presente che la costituzione di un **fondo di credito**, dato dal 10% del ricavato dalla vendita delle uova e gestito dall'associazione Hermana Tierra, permetterà la nascita di altri microprogetti di sviluppo.

TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL MICROPROGETTO DI SVILUPPO

Data prevista di inizio:	SETTEMBRE 2014
Data prevista di fine:	DICEMBRE 2014

Il MicroProgetto di sviluppo dovrà realizzarsi, nell'arco di 4 mesi dal ricevimento del contributo approvato.

Ritardi dovuti da eventuali imprevisti dovranno essere tempestivamente segnalati a Caritas Italiana da parte del responsabile diretto del MicroProgetto di sviluppo.

PREVENTIVO DI SPESA E CONTRIBUTO RICHIESTO

ALLEVAMENTO DI GALLINE OVAIOLE

DESCRIZIONE	IMPORTO
n.600 galline di 18 settimane già vaccinate (euro 6,00 cad.)	€ 3.600,00
Mangime per n.600 galline x 20 gg. (il costo del mangime al giorno per gallina è di 0,10 euro)	€ 1.200,00
Costi di gestione per la formazione collettiva alle donne (es. costi per spostamenti e pasti)	€ 200,00
TOTALE PROGETTO	€ 5.000,00

8

CONTRIBUTO RICHIESTO

Contributo richiesto a Caritas: (Tasso di cambio all'11/06/2014)	Euro 5.000,00 pari a 6.764,22 Dollari USA (EUR/USD = 1,3548) pari a 52.906,35 Quetzal (USD/GTQ = 7,8215)
---	---

COORDINATE BANCARIE DOVE RICEVERE IL CONTRIBUTO, SE APPROVATO:

Numero di conto:	6295000015
Valuta:	Quetzal
Intestatario:	ASOCIACIÓN HERMANA TIERRA O.N.L.U.S.
Nome della banca e indirizzo:	BANCO DE DESAROLLO RURAL S.A BANRURAL GUATEMALA CITY AVENIDA REFORMA 9-30 ZONA 9 GUATEMALA, GUATEMALA C.A
Codice Swift per accredito estero:	BRRLGTGC



ALLEGATO 1



Obispado de San Marcos

10a avenida 6-28 zona 4 – San Marcos, Guatemala, C.A.
Email: obispado.sm.gt@gmail.com

Telfax: 7760 2315

**ALLEGATO ALLA SCHEDA PROGETTO:
ALLEVAMENTO DI GALLINE OVAIOLE**

Spett.
Caritas Italiana
Via Aurelia 796
00165 Roma

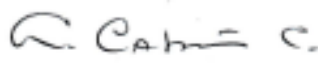
Spett.le Caritas Italiana,

ringrazio innanzitutto vivamente per il contributo elargito per il microprogetto **MP 79/13 Guatemala** per la costruzione, gestione e manutenzione di un pozzo artesiano.

Con la presente raccomando il nuovo microprogetto "Allevamento di galline ovalole" da realizzare nelle comunità di Tojcheche, Chactelá, Michoacan e San Rafael pié de la cuesta della Parrocchia Asunción in Tacaná il cui responsabile diretto è Padre Angelo Esposito, vicario parrocchiale e rappresentante legale dell'Associazione Hermana Tierra ONLUS.

Assicuro che anche questo progetto, oltre a rispondere a un bisogno reale della popolazione, rientra esplicitamente nel piano della pastorale sociale della Diocesi di San Marcos in cui sono Pastore.

Tacanà, San Marcos, 20 maggio 2014


Amministratore della diocesi di San Marcos

Padre Antonio Calderón Cruz

